

Il Messaggero

14 - V - 1930

## Il secondo Concerto Toscanini all'Augusteo

Successo anche più vibrante e clamoroso del primo ha ottenuto il secondo ed ultimo concerto dato all'Augusteo dall'Orchestra della Filarmonica di New York, diretta da Arturo Toscanini. La superba bellezza ideale e formale e la potenza espressiva della *Terza Sinfonia* di Beethoven, la celeberrima « Eroica », hanno avuto ammirevole estrinsecazione per virtù del geniale maestro, secondato a meraviglia dalla organica, salda e snodata falange strumentale da lui guidata: ogni movimento è stato lumeggiato e plasmato con arte perfetta, e soprattutto la « Marcia funebre », che nella sua pura limpidezza è tanto difficile a rendersi con adeguata misura di coloriti e di espressioni, ha destato impressione profonda; al pari dello scherzo scintillante e del poderoso finale.

Nuova per Roma era la trascrizione orchestrale dei *Quadri di una esposizione* del Musorgski elaborata con la ben nota abilità e ricchezza di coloriti strumentali da Maurizio Ravel: opera originale, costituita da una serie di quadretti che intendono riprodurre musicalmente le sensazioni destinate nella mente del musicista da una serie di disegni del suo amico Vittorio Hartmann; talvolta essi raggiungono anche notevole rilievo plastico, e piacevole senso umoristico; e la vivace esecuzione ha bene contribuito a renderli graditi all'uditorio.

Ottima idea è stata quella di includere nel programma due pezzi della musica di scena composta dal Mendelssohn per il *Sogno di una notte d'estate* di Shakespeare, che in verità meriterebbe di essere riprodotta più di frequente e più ampiamente: il maestro Toscanini ha condotto il « Notturmo » con un tempo che ci è sembrato un po' affrettato così da attenuare il senso poetico di quella armoniosa pagina; mentre lo « Scherzo » ha proceduto con vivezza gustosa, in cui il delicato ricamo dell'elegante episodio si è delineato squisitamente.

Il concerto si è chiuso con la prima esecuzione all'Augusteo della trascrizione orchestrale della celebre *Passacaglia* per organo di G. S. Bach, che Ottorino Respighi ha elaborato con molta abilità e grande rispetto per il testo originale, dando alle ornamentazioni che rivestono il tema fondamentale, il quale si ripete immutato, ricchezza di colori ben rispondente alla ingegnosa varietà di ritmi e figurazioni dell'originale, per giungere alla possente fuga finale, che assume crescente eloquenza nella sapiente gradazione degli effetti fonici, fino alla massima sonorità.

Diretta ed eseguita in modo ammirabile, la *Passacaglia* ha ottenuto pieno successo: e l'uditorio numeroso, elegante, eletto, ha salutato con interminabili acclamazioni il maestro Toscanini e la sua orchestra, che stasera si produrranno al Politeama fiorentino, per lasciar quindi l'Italia proseguendo il giro trionfale in Europa, che si compirà il 4 giugno a Londra.